

F.I.A.M.O.

FEDERAZIONE ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI E DEI MEDICI OMEOPATICI

COMUNICATO STAMPA

In relazione all'articolo apparso su Lancet riguardo all'effetto placebo dell'omeopatia e alla risonanza che ne è stata data dai media, la FIAMO, Federazione Italiana delle Associazioni e dei Medici Omeopati, che dal 1990 rappresenta gli omeopati qualificati in Italia, vuole far riflettere su alcuni aspetti di tale vicenda.

In questo la FIAMO si associa a quanto già espresso nel Comunicato Stampa del Comitato Permanente di Consenso per le Medicine Non Convenzionali in Italia, di cui la FIAMO è membro costitutivo.

Innanzitutto l'articolo di cui si parla si riferisce a un particolare tipo di valutazione scientifica che male si concilia con le caratteristiche della medicina omeopatica.

In effetti pare che gli otto studi metodologicamente migliori, utilizzati per trarre le conclusioni metodologicamente più attendibili, prevedessero l'uso di prodotti omeopatici prescritti senza individualizzazione, quindi fuori dai canoni prescrittivi della medicina omeopatica stessa. Il rigore metodologico non può essere a senso unico!

Gli sforzi maggiori devono essere fatti nella ricerca di metodologie di indagine affidabili e compatibili con i paradigmi della medicina omeopatica.

Inoltre inquieta l'incongruenza tra il contenuto dell'articolo e la valutazione che ne viene fatta nell'editoriale, dove si decreta la fine dell'omeopatia e il dovere per i medici di mettere in guardia i pazienti dall'usarla. Un articolo negativo non inficia i molti studi positivi pubblicati precedentemente e tanto zelo iconoclasta sembra rispondere a logiche diverse dal semplice amore per la verità che dovrebbe animare i ricercatori.

Il vero problema è lo scandalo che la medicina omeopatica continua a rappresentare con la sua ostinata difesa di una specifica visione della malattia e della medicina.

La realtà medica non è riducibile a un incontro codificabile tra la malattia e la medicina, così come una costruzione non si riduce ai materiali che la formano.

Il fatto che tanti medici cerchino nella medicina omeopatica un arricchimento della loro professionalità la dice lunga sulla frustrazione che l'esercizio di una medicina sempre più "scientifica", ancorata a rigidi protocolli, comporta.

Dott.ssa Antonella Ronchi, Presidente FIAMO

Milano, 29.8.05